



# Li regalo un'altra vita

**Tra romanzi, poesie e biografie** Alla ricerca di storie e personaggi che offrano una nuova occasione, una diversa possibilità, una via d'uscita

**Contro le angustie del presente** Avanti, verso orizzonti inesplorati o indietro, per ritrovare memorie e testimonianze che aiutino a non disperare

MASOLINO D'AMICO

## Zhuangzi, l'arte di non fare nulla

Contro il logorio della vita moderna bisogna tornare ogni tanto al sublime pensatore cinese Zhuangzi (IV secolo a.C.), sostenitore secondo l'immagine corrente, ribadita una volta anche da Oscar Wilde, dell'importanza di non fare assolutamente nulla. Il maestro disse cose più complesse, tipo «Le vostre difficoltà cesserebbero se vi teneste vicini al principio dei fenomeni e se trattaste le cose da cose invece di farvi trattare da cose dalle cose». Come leggere correttamente il suo pensiero è il tema di quattro affascinanti, limpide lezioni del sinologo svizzero Jean François Billeter ([/CL213 3B] **Lezioni sul Zhuangzi**, trad. Lucia Regola, Nottetempo, pp.138, €15), il quale tira ineccepibilmente in ballo, tra gli affini moderni, Wittgenstein, Montaigne, Bach e Kleist (il saggio sulle marionette) e altri ancora allo scopo di analizzare quanto l'antico saggio dice sulla spontaneità che l'uomo potrà ritrovare solo rinunciando alla continua, ansiosa analisi di quanto lo circonda, per conquistare il vuoto, ossia il senso inconscio di avere il mondo dentro di sé.

CLAUDIO GORLIER

## Una strada per rinascere

In una favola americana, la strada offre un tessuto ideale per sognare un'altra vita. Accade che una singolare pattuglia di tre, la giovane Hattie, tornata dal soggiorno parigino al suo Manitoba per occuparsi della stravagante sorella Min, e i nipotini, il quindicenne Logan e l'undicenne Thebes, partano in auto per raggiungere e per ritrovare il marito di Min, e dunque per antonomasia il padre, il quale ha lasciato la moglie divenuta per lui insopportabile. South Dakota, Wyoming, Colorado, Utah, California, confine del Messico. Alla fine, i Troutman troveranno il padre, e la favola si concluderà, ovvero riprenderà almeno in parte all'inverso, ricreando letteralmente, e simbolicamente, le esistenze dei protagonisti. Miriam Toews, canadese di origine mennonita, attrice a tempo perso, e naturalmente viaggiatrice instancabile, nel romanzo, **In fuga con la zia** (trad. di Claudia Tarolo, Marcos y Marcos, pp. 281, €16,50), conduce la storia con ritmo, continue invenzioni di linguaggio, e vocazione consolante insieme del territorio, dello spazio naturale e di quello della mente.

ELENA LOEWENTHAL

## Su, vai, muoviti anima vagabonda

Quante volte, nella Bibbia, Dio ordina ad Abramo un atto drastico: **Lekh lekha**, che potrebbe tradursi con un «Su, vai, muoviti». Lasciati alle spalle tutto quel che vedi e conosci, e dirigi altrove, verso una destinazione che ancora non ti dico. Questo imperativo divino segna tutta la storia ebraica, ne disegna il tracciato ai quattro angoli del mondo. Ed è anche la cifra esistenziale di **Scintille. Una storia di anime vagabonde** (Feltrinelli, pp. 221, € 15), l'ultimo, suggestivo libro di Gad Lerner. Un percorso sentimentale che s'intreccia fra Beirut e Tel Aviv, Aleppo, Boryslaw e tanti altri luoghi per i quali la famiglia dell'autore è passata. La storia si snoda in un accorato andirivieni fra tempi e mondi diversi, con quella levità necessaria per viaggiare ma anche con quel rispetto del passato che in ebraico si dice «peso». Lerner racconta una mappatura complessa - e proprio per questo autentica - dell'identità ebraica, delle tante vite che ogni vita contiene.

MASSIMO RAFFAELLI

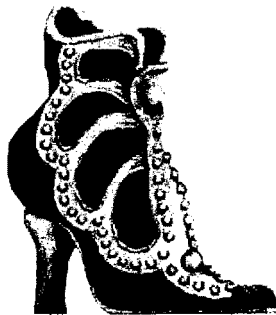
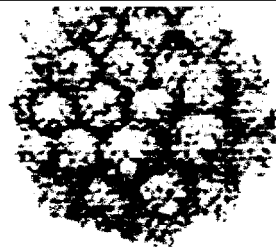
## Sull'Anticavallo da Pascoli a Saba

La vita in bicicletta, fino alla metà dell'altro secolo, è stata obbligatoria per tutti i pedoni che non disponessero almeno di un cavallo. Prima della moto e dell'auto, la bici era l'Anticavallo, come la definì Gianni Brera, cioè un'utilitaria presto divenuta oggetto di culto sportivo: e infatti venne celebrata dai maggiori poeti, da Pascoli e Gozzano a Saba, Giudici e Caproni, come documenta il volume **Biciclette di carta. Un'antologia poetica del ciclismo** (prefazione di Sergio Giuntini, Limina, pp. 106, €18), a cura di un attento studioso dei rapporti fra letteratura e sport, Alberto Brambilla. Oggi una bici nel traffico è un mezzo postdatato, così refrattario al mainstream da apparire persino snobistico: eppure un testimone che non ci aspetteremmo, Marc Augé, il teorico dei non-luoghi, l'ha appena battezzata come ultima sopravvivenza dell'utopia urbana. E questo è sul serio un augurio.

EMANUELE TREVI

## Geniale famiglia Tintoretto & C.

Ammesso che riusciate a incartarlo bene, con la sua mole e la sua forma quasi cubica, **Jacomo Tintoretto & i suoi figli**, (Rizzoli, pp. 1026, €42), l'ultimo libro di Melania Mazzucco, è davvero un bel regalo natalizio. Illustrata in maniera eccellente, questa «Storia di una famiglia veneziana», come recita il sottotitolo, è il secondo di due libri dedicati dalla Mazzucco al geniale, incontentabile, stupefacente genio di Tintoretto. All'invenzione romanzesca della *Lunga attesa dell'angelo*, si aggiunge ora una biografia monumentale, condotta su un'infinità di documenti d'archivio di non facile consultazione. Ma il passaggio da un genere all'altro non sottrae all'autrice nemmeno un'oncia del suo talento narrativo. Semmai, lo rafforza con l'inconfondibile sapore di verità che emana dalle più polverose scartoffie, quando si è in grado di interrogarle con amore e sagacia, e farle rivivere come per incanto sotto i nostri occhi.



MIA PELUSO

## In quel maniero c'è Elvis Presley

Un antico maniero simbolo di una Inghilterra di secolare lignaggio: le sue cupe segrete, i saloni dallo splendore somnesso, l'antica galleria simile a una nave, sono all'improvviso invase dall'incredibile e devastante voce di Elvis Presley, nella gelida notte di Capodanno del 1955, magica nel biancore della neve e della galaverna che merletta i rami degli alberi. In **L'arte perduta di mantenere i segreti** di Eva Rice (trad. di M. Castino Bado, Polillo, pp. 381, €19,50) Penelope, la diciottenne innamorata della musica di Johnnie Ray, esce lentamente, alla luce di un nuovo mondo che, con il ritmo travolgente e perverso del rock and roll, spira dall'America, dalle ceneri di una guerra da cui Londra ancora si scrolla, e matura e accoglie, insieme ai suoi stravaganti e vitali amici e congiunti, il flusso di un'altra vita. Si è trasportati allora, in compagnia dei suoi vividi personaggi, nel pieno dei favolosi anni cinquanta, dove intatto e lucente irrompe il mito americano, ancora privo di scorie, ignaro di polemiche, ingenuo come un bimbo e puro come cristallo di rocca.

GIOVANNI TESIO

## Un fascio di rose per gli innocenti

Il sogno di un'altra vita, una vita che sollevi da schiavitù e libertà. È quanto emerge dal romanzo che Hamid Ziarati - un iraniano perfettamente integrato a Torino tanto da scrivere in un italiano invidiabile - ha pubblicato da Einaudi con un titolo molto bello, **Il meccanico delle rose** (pp. 280, €18,50). In una terra soffocata da due regimi diversamente illiberali, esistenze drammatiche, ma pagine - in compenso - di alta compassione. Dietro ogni vita raccontata sta una sollecitudine di accusa storico-sociale, che non ha nulla di predicatorio o di enfatico: la condizione della donna, la violenza, il riscatto nazionale. A farsi sentire è una speciale zona di tenerezza che viene riservata ai bambini, ai loro discorsi, alle loro fatiche, alle loro inclinazioni, alle loro fughe, alle loro ingenuità, alla loro innocenza tradita e anche violata. Così vibrante di stupori, così fiabescamente ricca di una speranza d'altra vita, di un diverso futuro.

LORENZO MONDO

## Il giornalista vuole la verità

Non è lo spirito d'avventura e neanche il narcisismo dello scrittore mancato a connotare il giornalista. Quello che è chiamato a scrivere ha il compito primario di informare, sia che si trovi nell'aula di un processo o negli ambulacri del Potere, sia che respiri l'aria di un tifone o di una guerra. Il giornalista è uno che va a vedere e riferisce ciò che apprende con tutta la possibile completezza e aderenza (è un giornalista, per quanto eccelso, di secondo grado se si propone precipi compiti formativi, di approfondimento). Le varie sfaccettature del mestiere trovano esemplificazione nell'imponente e ammirevole antologia del **Giornalismo italiano** messa insieme da Franco Contorbio, di cui sono usciti i due ultimi volumi, che vanno dal 1940 al 2001 (Meridiani Mondadori, €110). Viene documentata con le «firme» più autorevoli e brillanti, oltre ai compromessi indotti da guerre e dittature, la severa ricerca della verità che anima il giornalista onesto.

NADIA CAPRIUGLIO

## Laura, elegante follia di Nabokov

**N**on è un vero romanzo *L'originale di Laura* (trad. di A. Raffetto, Adelphi, pp. 170, €18), ma un'elegante follia, un puzzle letterario senza soluzione composto con le schede manoscritte cui Nabokov lavorava negli ultimi mesi della propria vita. La più grande emozione consiste nel ritrovare a distanza di più di trent'anni la sua scrittura, cui il figlio Dmitri, salvando il manoscritto dalle fiamme, dona nuova vita. Sono molti i *flash* tipicamente nabokoviani, a cominciare dalla protagonista, Flora, con i suoi occhi blu troppo vicini, che ricorda il passato «mettendo insieme dettagli nell'ordine sbagliato». Tutto ciò che la riguarda è destinato a rimanere vago, persino il nome, plasmato per riceverne un altro. Flora è l'originale di Laura, ma chi è l'originale di Flora? Ambigua, irresistibile, desiderosa di una nuova esistenza, libera da «quel vecchio maschio gentile ma pressante», allora Humbert Humbert, ora Hubert H. Hubert... Chi può essere, se non Lolita?

LUIGI FORTE

## Tutti Robinson con Paasilinna

**S**e non per i fans del turismo estremo, un ammaraggio di fortuna non è proprio un sollazzo, anche se l'aereo s'immerge sulla barriera corallina di fronte a uno sperduto isolotto dell'arcipelago indonesiano. Ma il finlandese Arto Paasilinna lo utilizza nel suo romanzo *Prigionieri del paradiso* (trad. di Marcello Ganassini, Iperborea, pp. 199, €15) per un gustoso apologo declinando Robinson Crusoe con i giochi della sua iperbolica fantasia. Per una cinquantina di superstiti che fanno parte di una missione dell'Onu l'avventura esotica è l'occasione di riscoprire la natura, pur fra molti disagi, e ripensare il progresso e l'opulenta società capitalistica. Così il vivace gruppo di piloti e hostess, infermiere svedesi, medici norvegesi, ostetriche e taglialegna finlandesi ritrova fra libero amore e uguaglianza l'utopia antica. Sembrano allievi di Rousseau e P'ourier e come loro finiscono per fallire. La società li risucchia, ma Paasilinna non demorde: il suo manuale per la sopravvivenza vagheggia un'altra vita, genuina e lontana, come sempre con il sorriso sulle labbra e l'ironia nel cuore.

MAURIZIO CUCCHI

## Padre Adonis che cos'è l'Islam?

**C**he cosa, meglio e più della poesia, può offrirci in questi tempi l'idea di un nuovo corso, di una nuova vita autentica? La poesia può essere il destino e il senso di una vita, come sicuramente è stato per Adonis, il maggior poeta arabo vivente, l'autore di opere che abbiamo letto anche in traduzione italiana. La più recente è *Storia lacerata nel corpo di una donna* (Guanda, p. 128, €13), ma di un'altra, vitalissima donna, c'è la presenza in un originale volumetto: *Conversazioni con Adonis, mio padre* (Archinto, pp. 270, €16,50), firmato appunto dalla figlia del poeta, Ninar Esber. In questo libro incontriamo la continuità profonda e felice che la presenza della poesia agisce nella figlia di Adonis, donna inquieta che si interroga e interroga l'illustre genitore su mille temi chiave del nostro tempo, come la religione e l'Islam, il terrorismo, la tradizione e la famiglia, la condizione femminile nei paesi musulmani. Due menti e due spiriti liberissimi, che proprio per questo ci inducono a vedere le linee di una nuova realtà possibile, di una vita più aperta e meno compressa.

RUGGERO BIANCHI

## Ci salveranno i Dimensionisti

**C**hi sono i Dimensionisti? Esseri provenienti da un universo parallelo, intrufolatisi nel nostro dalla quarta dimensione, o, meno fantascientificamente, sapienti analisti della storia decisi a ristrutturare il presente e a pianificare il futuro, senza rispetto né compassione per il passato? In *Erediteranno la Terra* (trad. di P. Meneghelli, Robin, pp. 237, €13,50) due grandi scrittori, Joseph Conrad e Ford Madox Ford, eludono ogni risposta, limitandosi a studiarne in pagine dense di fascino gli atteggiamenti e i comportamenti, le scelte ideologiche e strategiche. Scritto nel lontano 1901, quando società, economia, politica e pensiero globale erano di là da venire, questo straordinario romanzo breve a quattro mani racconta di un domani di allora sorprendentemente simile al nostro oggi: un mondo altro che sconcerata e spaventa perché sottrae a ogni comoda certezza, un mondo pragmatico e freddo ma forse più trasparente che alla lunga, chissà, potrebbe persino offrire una vita preferibile.

BRUNO QUARANTA

## Fénéon, il mondo è lungo tre righe

**O**ccorrono troppe vite per farne una, avvertiva Montale. Ma bastano pochi caratteri, centottanta o giù di lì, per racchiudere una parabola umana. Come insegna Félix Fénéon. Ecco, da Adelphi (pp. 58, €5,50, a cura di Matteo Codignola) *Romanzi in tre righe*, un'edizione che segue di un quindicennio e più gli *Scritti scelti per graphos/minima*, dove si potevano (si possono) gustare anche pagine d'arte e di critica letteraria (sarà la bizzarra penna, nata a Torino nel 1861 - il padre era un viaggiatore di commercio - a svelare gli Impressionisti e le *Illuminations* di Rimbaud). Impiegato al ministero della Guerra, sospetto bombarolo (ma verrà prosciolto), quindi anonimo autore di *Nouvelles en trois lignes* per il «Matin». Circa millecinquecento fermo immagine, uno sguardo su figure e fatti appassionatamente asettico, cronistico, spoglio e quindi spalancato all'affabulazione come un mattinale o una lapide: «Il signor Gauthier aveva sotterrato tre figlie al cimitero di Essarts-le-Roi. Ora ha chiesto che le salme vengano riesumate. Alla conta ne mancherebbe una».

GABRIELLA BOSCO

## Nel dossier Némirovsky

Il preambolo è ambientato a Nizza dove, in un crepuscolo d'autunno dei primi Anni Trenta, un ex bolscevico muore, a poco più di cinquant'anni. Poi, il romanzo di Irène Némirovsky, entra nel dossier che gli dà titolo, ritrovato in una cartellina di cuoio nero tra le cose del defunto: *L'affare Kurilov* (trad. di Marina Di Leo, Adelphi, pp. 192, €13). La scrittura passa alla prima persona per raccontare l'incarico che il protagonista - nato in Siberia da genitori entrambi deportati politici - ricevette nel 1903, ventiduenne, dal comitato rivoluzionario: liquidare a San Pietroburgo Kurilov, ministro zarista della Pubblica Istruzione, detto il Pescecano. La straordinaria autrice della *Suite francese*, s'immedesima nell'Altro in questo teso romanzo di scandaglio psicologico, per sottrarlo al suo gesto e offrirgli nella finzione un'altra vita. Lei, ebrea di Kiev esule dalla Russia bolscevica, prova ad entrare nella pelle del giustiziere. E sullo sfondo echeggia Schopenhauer: «Se potessi entrare nel cuore del più detestato dei tuoi nemici, è te stesso che troveresti».

GIUSEPPE CULICCHIA

## Può essere tutta un'altra musica

Cara Annie, mi chiedi: «che cosa faresti, se pensassi di aver sprecato quindici anni della tua vita. Mi prendi in giro? Non so se te l'hanno mai detto, ma in questa materia credo di essere l'esperto mondiale». Inizia così una delle tante e-mail tra Tucker Crowe, cantante americano che ha fatto perdere le proprie tracce verso la metà degli Anni Ottanta, e Annie, la donna inglese che per uno strano scherzo del destino è riuscita ad agganciarlo in rete dopo aver lasciato Duncan, l'uomo con cui ha condiviso la giovinezza e che l'ha coinvolta nel suo culto alquanto feticista per la rockstar. Con *Tutta un'altra musica* (Guanda, pp. 316, €17, trad. di S. Piraccini) Nick Hornby invita il lettore a non buttare l'esistenza. Ovvero, a fare tutto il possibile per trasformare le proprie passioni in un mestiere, cercando di trascorrere più tempo possibile con chi si ama. «Sembra facile», diceva l'omino Bialetti.

SERGIO PENT

## L'ultimo yacht verso il futuro

Il vecchio e il mare: l'ottantenne Sandro Laurano ritrova in un cantiere nautico «Uscoca», lo yacht che gli appartenne tra il 1939 e il '41, regalo della ricca amante Ilirja. L'anziano intellettuale sente il bisogno di ripartire, per recuperare la sua storia. Con tre amici e la barca rimessa a nuovo, il viaggio diventa avventura, giù verso i lidi delle grandi migrazioni clandestine e attraverso una serie di struggenti flash-back che rispolverano gli anni giovani: la passione per la bella donna sposata - Ilirja - poi vittima dei massacri post-bellici in terra istriana, e l'amore per la compagna di classe, la tenera Daniza, che si porta appresso l'ombra della morte. Laurano chiede ancora tempo ai ricordi e alla barca che perde colpi, e mentre recupera i respiri giovanili è passata la Storia, ma c'è ancora voglia di qualche bracciata di futuro. Un romanzo - *Ti chiedo ancora 900 miglia* di Brunello Vandano (Bompiani, pp. 277, €18) - con echi da Saba a Quarantotti Gambini, reso denso e vitale da un linguaggio nobilmente arcaico. L'autore è nato a Roma qualche annetto fa, nel 1918.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.